



Banca del Fucino

ANALISI SCENARIO MACROECONOMICO

Direzione Comunicazione, Studi e Innovazione Digitale
U.O. Studi e Marketing Strategico

Luglio 2026



Indice

1. Scenario internazionale

- Stati Uniti
- Cina
- Area Euro

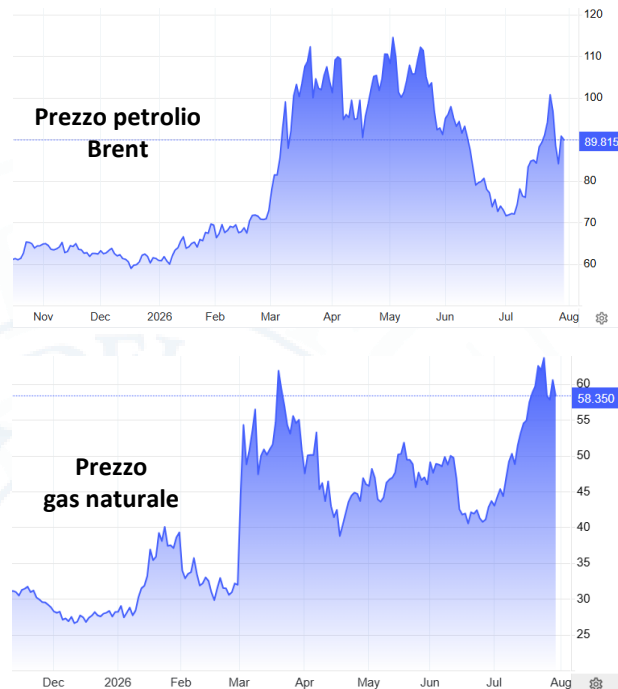
2. L'economia italiana

- Scenario macroeconomico
- Amministrazioni pubbliche
- Sistema bancario

Introduzione

Nuovi trend

1 di 2



Fonte: TradingEconomics

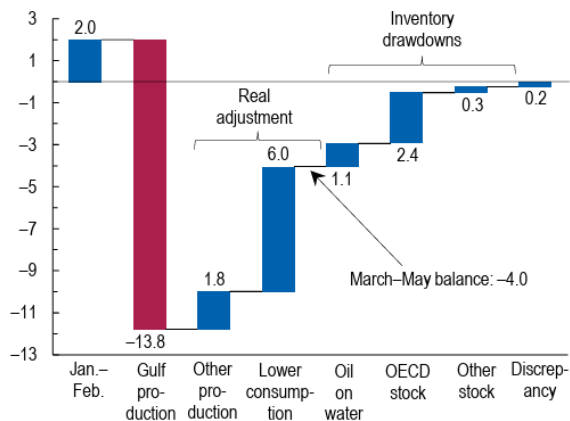
- I mesi compresi **tra aprile e giugno 2026** sono stati caratterizzati da un **clima di allentamento delle tensioni geopolitiche** attorno allo scenario mediorientale.
- Alla firma del **Memorandum of Understanding tra Iran e Usa a metà giugno** non ha tuttavia fatto seguito alcun definitivo accordo di pace tra le parti contendenti.
- Con la **ripresa delle ostilità** nel mese di **luglio** i prezzi delle **materie prime** – *in primis* quelle energetiche – hanno rapidamente **recuperato i livelli raggiunti a marzo**, dopo le prime settimane di conflitto.
- Tale risalita dei prezzi rafforza sempre di più – agli occhi di gran parte degli analisti internazionali – le possibilità che **nei prossimi mesi l'inflazione** si mantenga su un livello **significativamente superiore al target Bce del 2%**.



Banca del Fucino

- **L'impatto del calo dell'offerta globale di petrolio** e altre materie prime **è stato finora attutito** dal rilascio delle **riserve** e dalla **moderazione dei consumi**, ma la prospettiva di una guerra più prolungata rende impraticabili questo tipo di risposte sul più lungo termine.

Figure 1. Global Oil Balance Adjusts to War-Induced Shortfall
(Million barrels per day; March–May vs. January–February)



Fonte: IMF, *World Economic Outlook Update* – July 2026

- Ciò contribuisce ad alimentare un **crescente consenso** attorno alla necessità di una pronta risposta di politica monetaria al riemergere dell'inflazione, con **nuovi rialzi dei tassi di interesse** da parte delle maggiori banche centrali globali.
- Le **previsioni** ad oggi disponibili **non prospettano alcun indebolimento significativo della crescita economica** al di fuori dei Paesi compresi entro il teatro di conflitto, ma segnalano **rischi e incertezze crescenti** su molteplici fronti – dalle Megacap dell'ecosistema IA Usa ai debiti pubblici di diverse tra le economie avanzate.
- Un marcato rialzo dei tassi di interesse globali costituisce un importante innesco potenziale per diversi tra questi fronti di rischio.

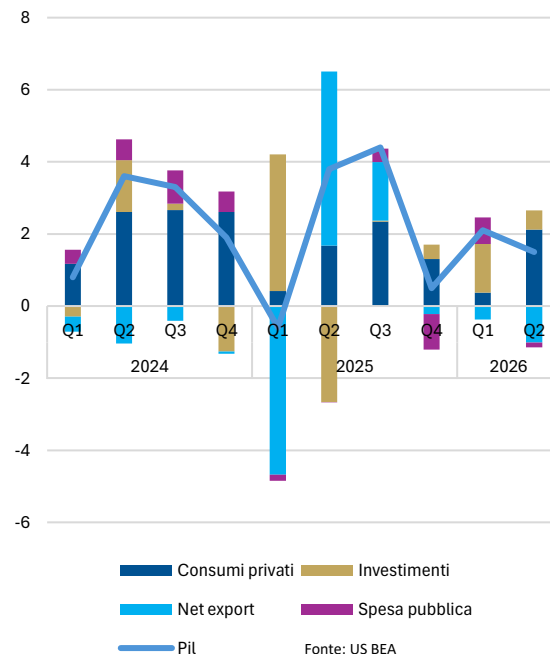
Scenario internazionale - Stati Uniti

Crescita

1 di 2

- Nel **primo trimestre 2026** l'economia statunitense ha registrato una **crescita** (sul trimestre precedente, annualizzata) del **2,1%**.
- I consumi hanno contribuito positivamente alla crescita del pil, ma il **contributo nettamente maggiore** – più della metà del dato complessivo – è stato quello degli **investimenti**, che hanno registrato una crescita trimestrale annualizzata del **7,9%**.
- Nel **secondo trimestre** la **crescita** ha rallentato all' **1,5%**, con il maggiore contributo proveniente stavolta dai consumi privati, in conseguenza soprattutto del rallentamento degli investimenti, comunque in crescita al 3%.
- **Negativo** tanto nel primo quanto nel secondo trimestre il **contributo della domanda estera netta**, in conseguenza di un import marcatamente più dinamico dell'export, specialmente nel Q2.

USA - Crescita del Pil
Variazione % sul trimestre annualizzata



Banca del Fucino

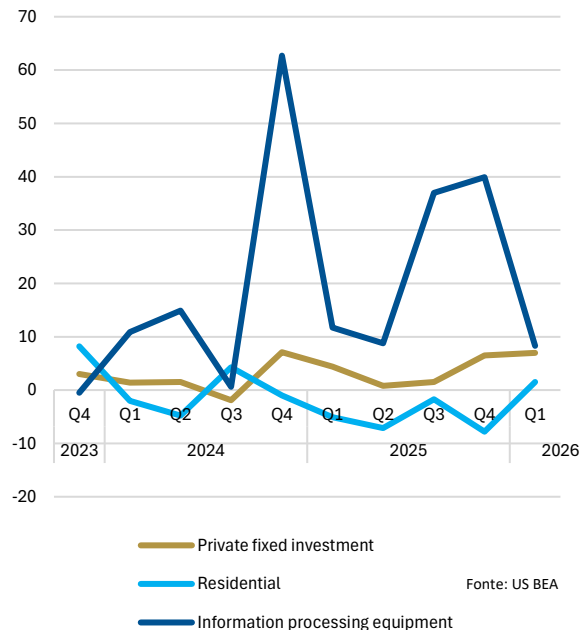
Scenario internazionale - Stati Uniti

Crescita

2 di 2

- Ha quindi finora trovato conferma la tesi che vede nell'economia Usa una crescente divaricazione (***K-shaped economy***) tra i settori tradizionali e quelli legati all'IA.
- Gli **investimenti in Information Processing Equipment** sono infatti cresciuti del **39,9% nel Q1 2026** (8,3% nel Q2), a fronte di un **-7,8%** degli **investimenti residenziali** (+1,5% nel Q2) – i quali risentono in particolare di un mercato immobiliare caratterizzato da rilevanti pressioni ribassiste.
- Il **sentiment dei consumatori** – in base ai risultati del periodico sondaggio dell'Università del Michigan – resta **prossimo al minimo storico**, riflettendo la preoccupazione per la nuova fiammata inflazionistica e per una potenziale rinnovata stretta sul credito.
- Le **vendite al dettaglio**, nondimeno, sono **rimaste in crescita** nel trimestre aprile-giugno.

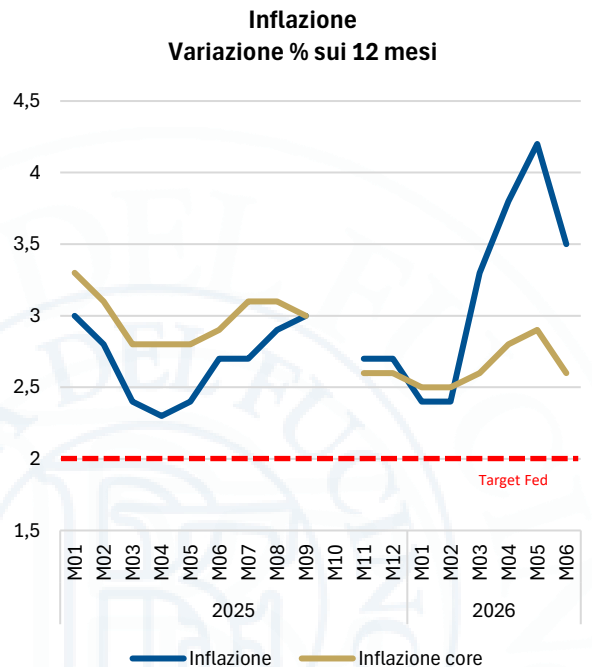
USA - Investimenti
Variazione trimestrale annualizzata



Banca del Fucino

Scenario internazionale - Stati Uniti

Inflazione



- **L'inflazione al consumo** ha toccato un **picco del 4,2% a maggio**, per poi discendere a 3,5% nel mese successivo, sotto la spinta dei prezzi delle materie prime energetiche in calo.
- La crescita dei prezzi dell'**energia** resta però elevata, al **15,7%** a giugno, con la **benzina** che, nello stesso mese, ha registrato un aumento su base annua del **26,7%**.
- **L'inflazione core** si è invece riportata su livelli prossimi a quelli registrati prima dello scoppio del conflitto con l'Iran: **2,6%** a giugno, contro il 2,5% di febbraio.
- Il riaccendersi del conflitto in Medio Oriente condurrà certamente a nuovi rialzi del tasso di inflazione – coerentemente con le **aspettative** dei consumatori USA, i quali secondo il sondaggio dell'Università del Michigan vedono i **prezzi in crescita sopra il 4% a un anno di distanza** (17 luglio ultima rilevazione).

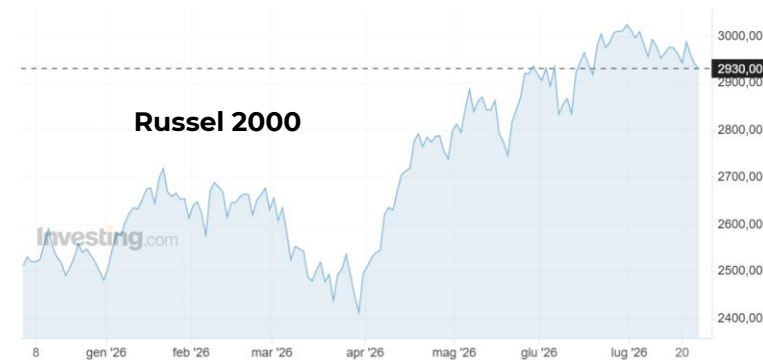


Banca del Fucino

Scenario internazionale - Stati Uniti

Mercato finanziario

- I principali **listini azionari Usa** hanno recuperato e superato il *dip* di marzo, ma **da fine maggio** appaiono caratterizzati da un **andamento piatto o in lieve discesa**.
- **A pesare sulla performance** dei maggiori indici sono state soprattutto le azioni delle **Big Tech** impegnate nella corsa all'IA, con Amazon a -10,3% sugli ultimi tre mesi e Alphabet a -13,44%.
- **Più positivo l'indice delle Small Cap** Russel 2000 (+4,6% sugli ultimi tre mesi), nel quale diversi investitori vedono importanti occasioni di crescita **dall'implementazione dell'IA nei concreti contesti aziendali**.
- Da inizio 2025, tuttavia, il **numero di società in perdita quotate sul Russell è passato da meno di 100 a oltre 250**, segno che i rischi di tale spostamento degli investitori verso le Small Cap non sono minori di quelli che si corrono restando sull'SP500 o sul Nasdaq.



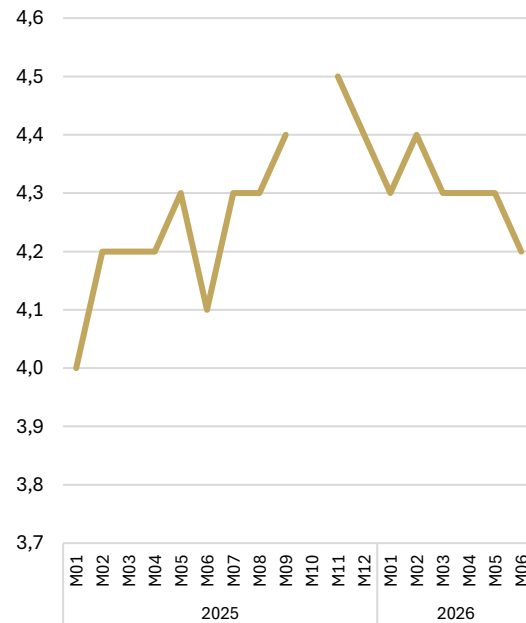
Banca del Fucino

Scenario internazionale - Stati Uniti

Mercato del lavoro

- La nuova ondata di inflazione non ha però indebolito in misura significativa il mercato del lavoro USA, che continua a esibire un **tasso di disoccupazione contenuto, al 4,2% a giugno**.
- Anche sul piano della creazione di nuovi posti di lavoro la crescita non sembra essersi interrotta, con l'aggiunta di **57 mila nuove buste paga nel mese di giugno**.
- Sono però da evidenziarsi due importanti criticità:
 - A giugno il **tasso di partecipazione alla forza lavoro** ha toccato un **minimo pluridecennale**, al 61,5%: fatta eccezione per il periodo pandemico, non si registrava un valore così basso dal 1976.
 - Il **70% dei nuovi posti di lavoro creati da dicembre 2022** – scrivono gli analisti di **ING** – riguarda i soli settori della **Private Education e l'Healthcare**.

Tasso di disoccupazione



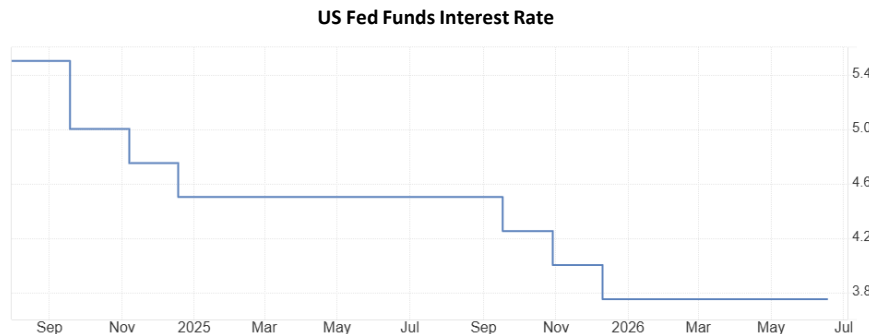
Fonte: US BLS



Banca del Fucino

Scenario internazionale - Stati Uniti

Politica monetaria



- Nei suoi primi mesi come nuovo chairman della Fed, **Kevin Warsh** ha più volte sottolineato la fermezza della banca centrale USA nel proposito di **riportare l'inflazione entro la soglia del 2%** - placando i timori di una Fed eccessivamente accomodante.
- Ad oggi i **tassi Fed** sono fermi al **3,50-3,75%** da dicembre 2025.
- Tuttavia, se nei primi giorni di luglio la Fed appariva fiduciosa nella ripresa del percorso di discesa dell'inflazione, oggi la prospettiva di nuovi rialzi dei tassi è tornata a farsi sentire.
- **I tassi sono stati lasciati fermi al 3,50-3,75 anche nella riunione di fine luglio**, nonostante l'iniziale voto in favore di un rialzo da 25 pb da parte di tre membri del Board della Fed.
- Ad oggi i mercati scontano 18 pb di rialzo per la riunione di settembre, in vista della quale, tuttavia, Warsh ha lasciato ben poche indicazioni.

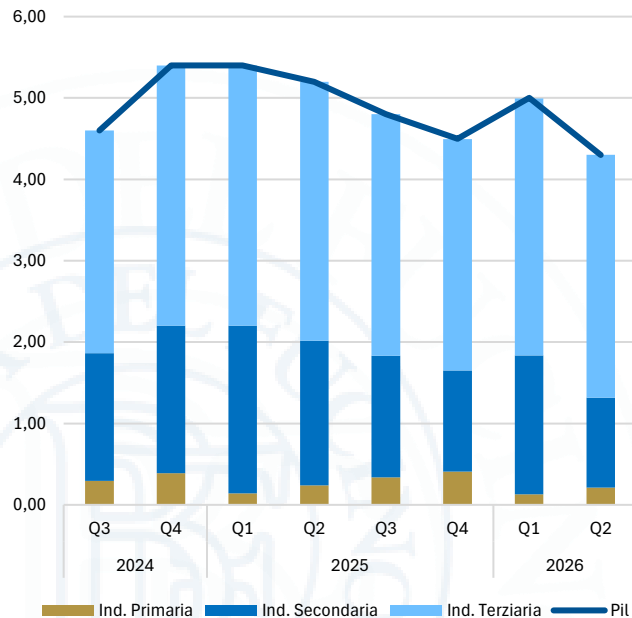


Banca del Fucino

Scenario internazionale - Cina

Crescita

Crescita del pil
e contributi delle tre industrie principali



Fonte: NBS China

- Dopo i risultati al di sopra delle attese del primo trimestre, nel secondo la **crescita** dell'economia cinese ha registrato un significativo rallentamento, dal 5% al **4,3%**.
- In stabile aumento – a un ritmo maggiore rispetto all'economia nel suo complesso – la **produzione industriale**, che ha segnato un **+5,3% a giugno**.
- A registrare i tassi di crescita maggiori sono **soprattutto i settori a medio o elevato contenuto tecnologico**, quali i semiconduttori (+25,4% a giugno), ferrovie, navi e aerospazio (+18,2%) e automobili (+8,7%), mentre le **produzioni più tradizionali** – dal tessile alla pelletteria al legno – esibiscono **tassi di espansione negativi o prossimi allo zero**.
- In tutti i tre mesi del Q2, tuttavia, sono risultati **in calo su base annua gli investimenti (-5,7% a giugno)**, riflettendo – da un lato – la perdurante contrazione del settore immobiliare e – dall'altro – un clima di incertezza internazionale che ha spinto le imprese pubbliche e private a rimandare le proprie decisioni di investimento.



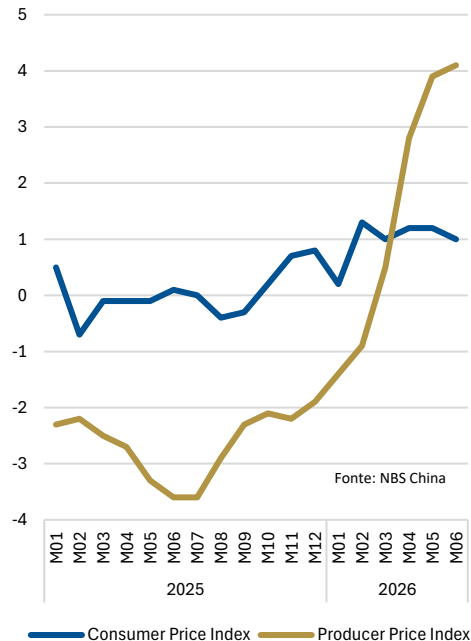
Banca del Fucino

Scenario internazionale - Cina

Inflazione

- Lo scoppio della guerra in Medio Oriente ha comportato l'uscita dell'economia cinese dalla situazione di crescita anemica o negativa dei prezzi che ha caratterizzato l'intero 2025.
- Nello specifico, **a giugno l'inflazione al consumo si è attestata all' 1,0%** - in lieve calo sul mese precedente (1,2%) - mentre **quella alla produzione ha raggiunto il 4,1%**.
- A mantenere contenuta la crescita dei prezzi al consumo è innanzitutto la **debole dinamica dei consumi**: a maggio, in particolare, le vendite al dettaglio hanno registrato un calo su base annua dello 0,6%, con un modesto rimbalzo (+1,0%) nel mese successivo.
- Le conseguenze dello scoppio della **bolla immobiliare** non appaiono in effetti ancora del tutto superate: il *sentiment* dei consumatori resta su livelli bassi, mentre la maggioranza delle città continua a registrare **prezzi delle abitazioni in calo** - fatta eccezione per le città di fascia 1 o 2, che vedono segnali di stabilizzazione.
- Sul dato delle vendite al dettaglio ha inoltre inciso il **calo degli acquisti di prodotti precedentemente oggetto di sussidi al consumo** - fra tutti le auto elettriche (-16,1%).

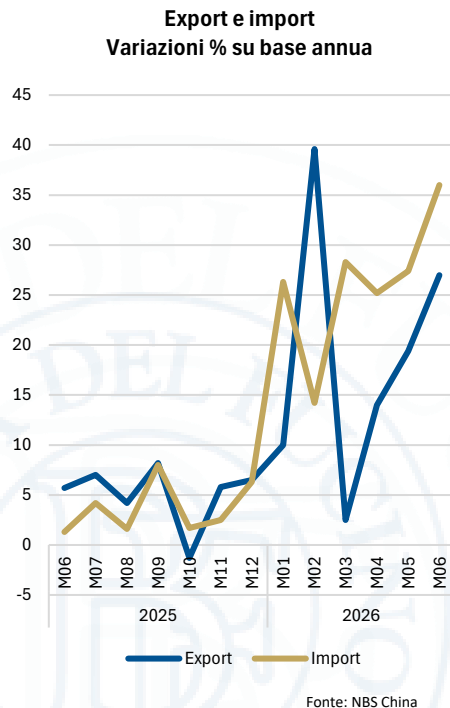
Inflazione
(Variazione su base annua)



Banca del Fucino

Scenario internazionale - Cina

Bilancia commerciale



- Nonostante la forte instabilità geopolitica che ha caratterizzato gran parte del primo semestre 2026, l'interscambio commerciale cinese ha registrato performance particolarmente robuste: nel mese di **giugno**, la crescita su base annua dell'**export** è stata del **27%**, quella dell'**import** del **36%**.
- A conclusione del semestre il **surplus commerciale** si è attestato a **575,98 miliardi** di dollari, lievemente al di sotto del risultato dell'anno precedente (585,96 miliardi), in conseguenza di una dinamica dell'import che è risultata più forte di quella dell'export per cinque mesi su sei.
- Sul piano settoriale, tra i **risultati di export migliori** sono da evidenziarsi quello dei **semiconduttori** (+121,9% anno su anno a giugno), quello del comparto **automobilistico** (+69,9%) e quello della **cantieristica navale** (42,3%), mentre si registra un **andamento piatto o in diminuzione per l'export di prodotti più tradizionali**, come scarpe (-8,6%), giocattoli (-11,3%) e acciaio (-5,4%).
- La spinta per la **modernizzazione del sistema produttivo** cinese è dietro anche alla **forte crescita dell'import**, che ha visto i tassi di crescita maggiori proprio nei settori dell'**alta tecnologia**.

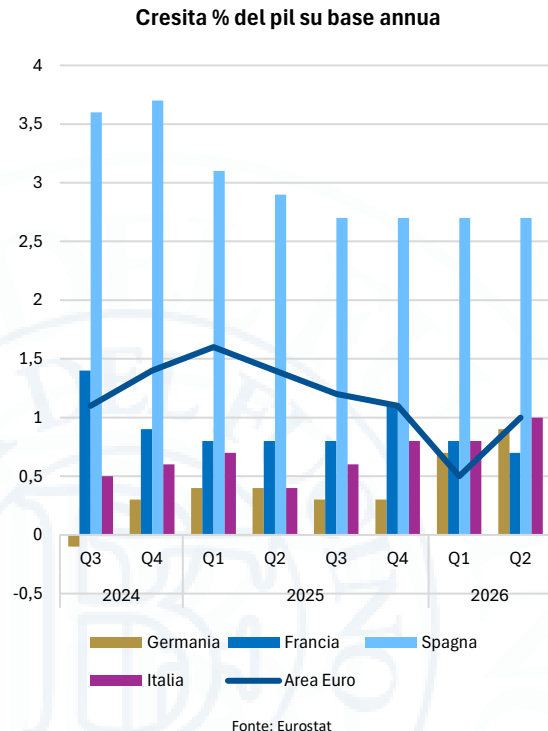


Banca del Fucino

Scenario internazionale – Area Euro

Crescita

1 di 2



- La **crescita dell'economia dell'Area Euro** ha conosciuto un significativo rallentamento nel **Q1 2026**: su base annua, si è passati dall'1,1% del precedente trimestre allo 0,5%, mentre la **variazione QoQ** è stata **pari a zero**.
- Il dato aggregato del Q1, tuttavia, è **viziato dalla contrazione (-13% su base annua) registrata dal pil dell'Irlanda**, la cui economia è notoriamente caratterizzata dalla forte presenza di multinazionali statunitensi, che scelgono di porre nell'isola la propria sede europea innanzitutto per motivi legati alla fiscalità.
- Per proteggersi dai **dazi** imposti dall'amministrazione Usa, infatti, nel 2025 molti importatori hanno **anticipato gli acquisti** da Paesi come l'Irlanda. È perciò naturale che successivamente si sia assistito ad una contrazione profonda sul lato della domanda estera netta.
- Nel **Q2 2026** la crescita ha parzialmente ripreso quota, restando comunque su livelli modesti, all' **1% su base annua** e allo **0,4% sul precedente trimestre**.



Banca del Fucino

Resta elevata l'eterogeneità tra le performance di crescita dei vari Paesi membri (Q1 2026):

Germania Pil +0,4%

- Export e investimenti in contrazione, rispettivamente -0,5% e -0,9% su base annua
- Crescita positiva per import (+1,5%) e consumi pubblici (+3,6%)
- Forte rallentamento dei consumi privati (da +1,5% a +0,4%)

Francia Pil +0,9%

- Mercato rallentamento congiunturale per quanto riguarda export (-3,5%), import (-0,9%, il secondo trimestre di calo consecutivo) e investimenti (-0,6%)
- In stabile traiettoria di crescita solo i consumi pubblici (+1,2% su base annua)

Spagna Pil +2,7%

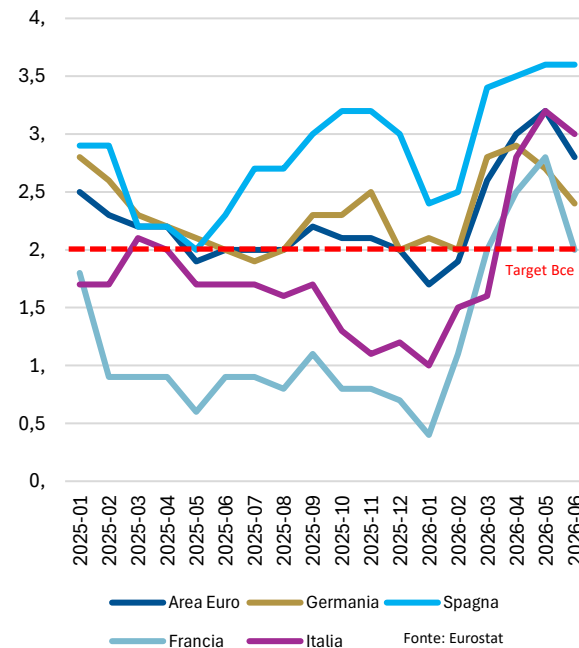
- Investimenti (+5,6%), consumi privati (+3,2%) e import (+3,2%) le componenti più dinamiche
- Rallentamento dell'import, con una contrazione dell'1% su base trimestrale
- Export al palo dal Q2 2025

Scenario internazionale – Area Euro

Inflazione

- Tra marzo e maggio **l'inflazione** ha registrato aumenti marcati in tutta l'Area Euro, passando dall' 1,9% di febbraio – prima dello scoppio della guerra in Medio Oriente – al **3,2% di maggio**.
- A giugno il momentaneo placarsi della fiammata inflazionistica sui mercati energetici ha interrotto la corsa dell'inflazione al consumo: si è così passati dal 3,2% di maggio al **2,8% di giugno**.
- Al momento soltanto in Francia il tasso di inflazione è tornato sul livello target Bce del 2%.
- Resta comunque modesta la crescita dell'indice generale dei prezzi **al netto delle componenti più volatili** (energia, alimentari, tabacchi e alcolici), al **2,4% a giugno**, con solo il dato della Spagna – tra le maggiori economie europee – sopra il 3%.

Inflazione
Variazione % HICP su base annua

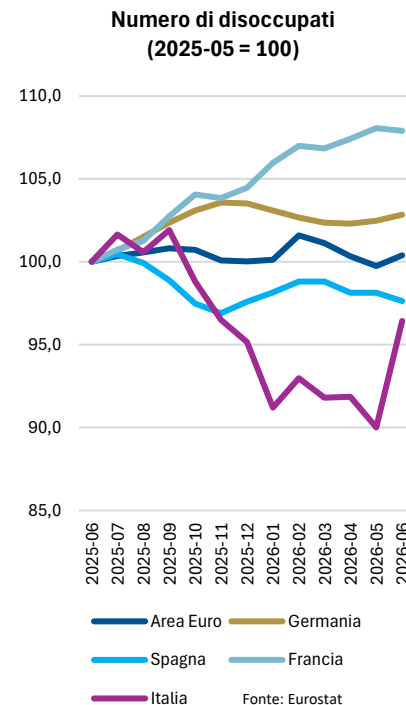
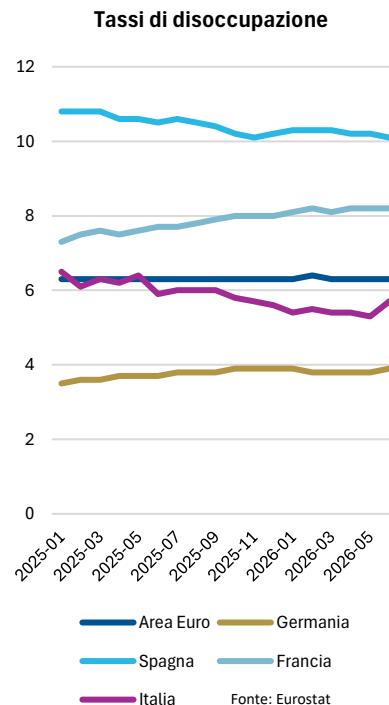


Banca del Fucino

Scenario internazionale – Area Euro

Mercato del lavoro

- Sul fronte dei mercati del lavoro dell'area euro, restano **complessivamente stabili i tassi di disoccupazione**, con scostamenti rispetto ai livelli di inizio anno che – per le maggiori economie dell'area – non vanno oltre gli 0,2 punti percentuali.
- Più dinamico il quadro se si considera il **numero dei disoccupati**: in ragione d'anno prosegue la **crescita per Francia e Germania**, mentre resta in **contrazione per la Spagna**.
- È soprattutto la **Francia** a vedere il **numero di disoccupati crescere stabilmente** da diversi mesi consecutivi, segnando un +3,3% a giugno rispetto a dicembre dell'anno precedente.

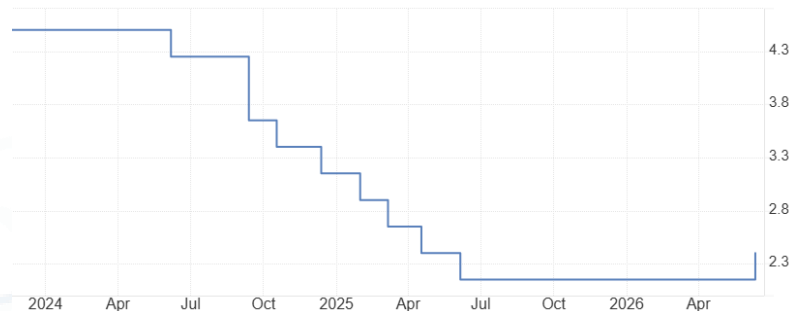


Banca del Fucino

Scenario internazionale – Area Euro

Politica monetaria

Tassi di interesse BCE



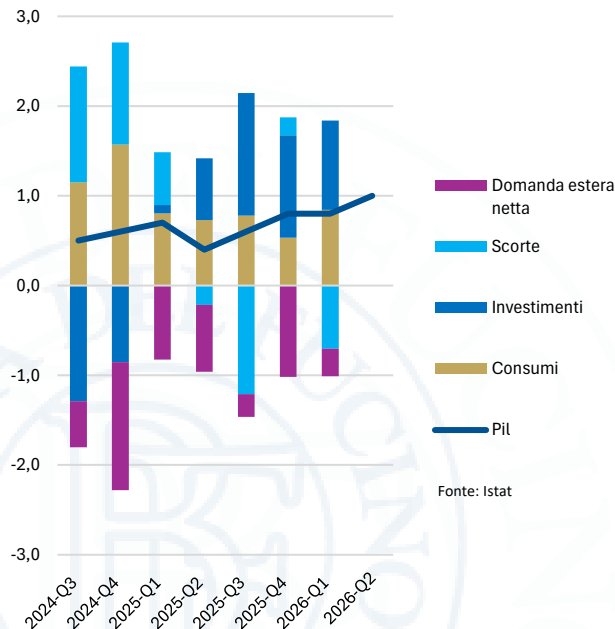
- Nella riunione dell' 11 giugno la **Bce** ha effettuato un **rialzo di 25 punti base** dei tassi di policy – portando il Deposit Facility Rate al **2,25%**.
- Per contro, ad esito della **riunione del 23 luglio i tassi sono rimasti invariati**, ma con evidenti segnali in direzione di un rialzo a venire.

- Se il **rialzo di giugno** si prestava ad essere interpretato nei termini di una **mossa precauzionale** – al fine di segnalare la prontezza di risposta della Bce – la decisione di luglio si inquadra in un contesto di ben più chiaramente persistenti pressioni rialziste sull'inflazione e ribassiste sulla crescita.
- La **scelta di non effettuare un nuovo rialzo a luglio** è legata perciò soprattutto alla **mancanza di dati e previsioni** accurate sullo scenario attuale – previsioni che saranno invece disponibili per la riunione di settembre.
- Ad oggi i mercati scontano con una probabilità molto elevata un **rialzo di 25 pb a settembre**.



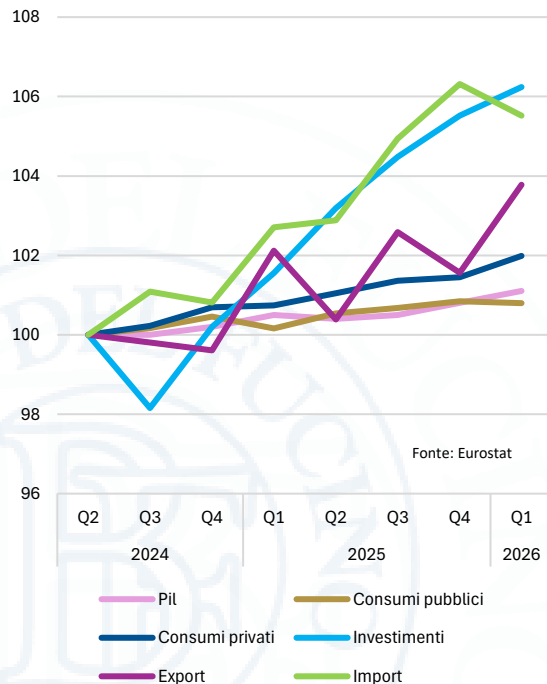
Banca del Fucino

Crescita tendenziale del Pil
e contributi alla crescita



- Nel **primo trimestre 2026** la **crescita** dell'economia italiana si è mantenuta sul medesimo livello del trimestre precedente, con una variazione su base tendenziale dello **0,8%**.
- Il **contributo maggiore** alla crescita è stato dato dagli **investimenti** (1 pp) – come nei precedenti due trimestri – seguiti dalla componente dei **consumi** (0,8 pp).
- È soprattutto la componente dei consumi privati a continuare a sostenere la crescita (+0,7 pp), mentre **l'apporto della domanda pubblica di consumi resta modesto** (+0,1 pp).
- Stabilmente in territorio **negativo**, invece, il contributo della **domanda estera netta** (-0,3 pp), che sconta una dinamica delle importazioni più sostenuta rispetto a quella delle esportazioni.
- È invece tornata a **sottrarre punti di crescita** – dopo il risultato positivo del Q4 2025 – la componente delle **scorte** (-0,7 pp).
- Nel **secondo trimestre** la crescita si è lievemente rafforzata, salendo dallo 0,8% all' **1%** su base annua.

Pil e componenti del Pil
Q2-2024 = 100



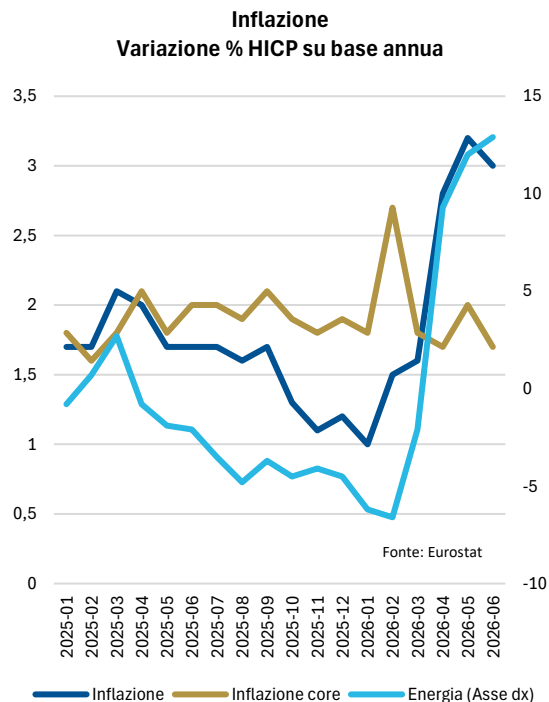
Osservando il dato del Q1 2026 sul più lungo termine si nota quanto segue in merito alla situazione macroeconomica italiana:

- **Buona tenuta dell'export**, in crescita su base annua dell' 1,6% - al netto di una certa volatilità di trimestre in trimestre.
- **Robusta crescita degli investimenti** (+4,6%) – sotto la spinta, soprattutto degli investimenti in abitazioni (+16,6%) e, in misura minore, in mezzi di trasporto (+11,6%) e in impianti, macchinari e armamenti (+6,6%).
- **Sostenuta** è stata anche la **crescita dell'import**, al netto di una flessione nel Q1 2026 sul trimestre precedente: anche tenendo conto di tale dato, l'aumento si attesta al 2,7%.
- **Stabile la crescita dei consumi privati** (+1,2%), mentre la componente dei consumi pubblici registra tassi di espansione ben più contenuti, pari a circa metà (+0,6%).

L'economia italiana

Inflazione

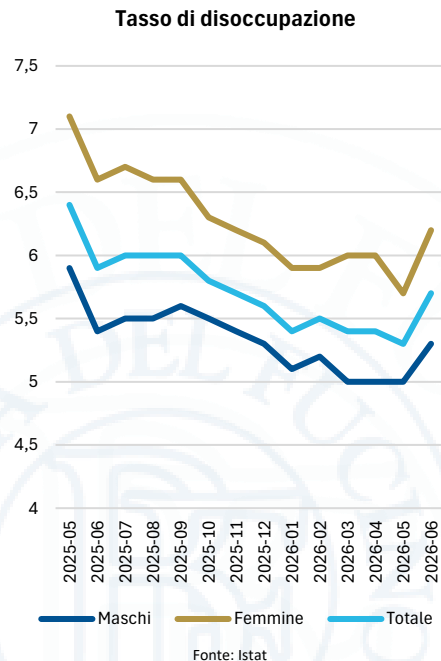
- A **giugno** il tasso di **inflazione** italiano si è assestato al **3%**, in lieve flessione rispetto al 3,2% di maggio.
- L'aumento rispetto ai livelli di inizio anno (1,0-1,5%) è dovuto interamente alla **componente dell'energia**, il cui tasso di inflazione ha raggiunto il **12,9% nel mese di giugno**.
- Non sembra sinora essersi modificata in maniera significativa la **traiettoria discendente dell'inflazione di fondo**, che a giugno si è attestata all'1,7%, sotto il valore di gennaio (1,8%). Sono per contro ampiamente attesi rialzi anche sulla componente core nei mesi a venire.
- Importanti pressioni inflazionistiche sono visibili negli **indici dei prezzi dei produttori**, soprattutto per quanto riguarda la produzione di **beni intermedi (+3,9%)** e **beni di consumo durevoli (+5,7%)**.



Banca del Fucino

L'economia italiana

Mercato del lavoro



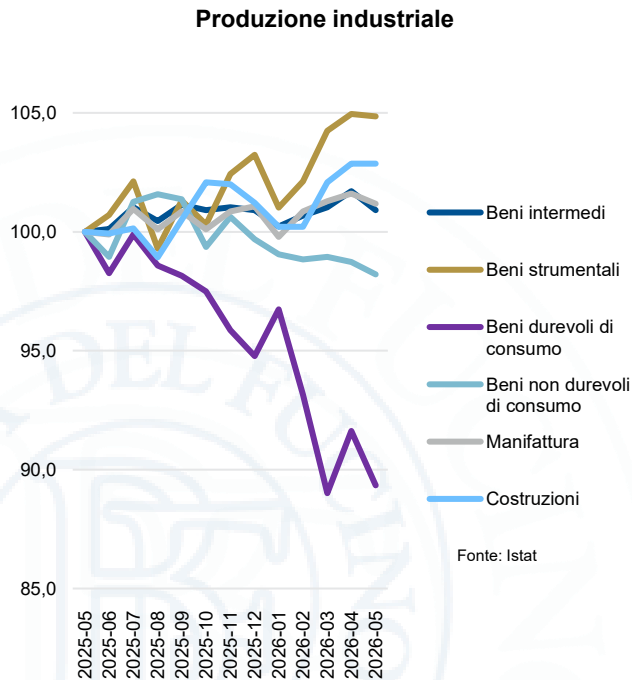
- Il **tasso di disoccupazione** italiano è proseguito nel proprio **trend discendente fino a maggio**, raggiungendo il **5,3%**, per poi registrare un **repentino aumento a giugno**, assestandosi al **5,7%**.
- Il dato di giugno rappresenta una significativa inversione di trend rispetto a quanto registrato negli ultimi 12 mesi, ma resta da vedere se tale aumento si consoliderà nel corso dei prossimi mesi.
- **L'aumento del numero di disoccupati** è diffuso su tutte le classi di età, ma è **particolarmente accentuato nella fascia 15-34 anni**, +10,2% a giugno, **e in quella 50-79 anni**, +9,3%, mentre è molto più modesto nella fascia centrale, tra 35 e 49 anni, dove l'aumento si ferma all' 1,9%.
- **Per le fasce più giovani** (15-34 anni) è da segnalarsi un **aumento dello 0,7% del numero di persone inattive** a giugno 2026 rispetto allo stesso mese del 2025, a fronte di un dato in calo (-0,7%) per la fascia 15-64 anni.
- Per quanto riguarda gli **occupati**, il loro numero **cresce** su base annua soprattutto **nella fascia di età più avanzata** – over-50 – mentre appare prossimo alla stagnazione nelle altre fasce.



Banca del Fucino

L'economia italiana

Produzione industriale



- Nonostante i forti rincari energetici, la **produzione manifatturiera** italiana si è mantenuta in **territorio di espansione** su base annua, segnando una crescita dell' 1,3% a maggio 2026 (ultimo dato disponibile).
- Al contempo, resta molta **eterogeneità** nelle performance dei vari settori:
 - **In rosso profondo** il comparto dei **beni di consumo durevoli**, che segna un -9,1% su base annua.
 - In territorio negativo anche i beni di consumo non durevoli, ma a tassi più moderati (-0,7%).
 - **In significativa espansione**, invece, la produzione di **beni strumentali**, con un +4,1% su 12 mesi.
- Sul fronte delle **costruzioni**, il relativo indice della produzione ha segnato un **+2,9%** su base annua a maggio, ma il suo andamento appare caratterizzato da una significativa volatilità.



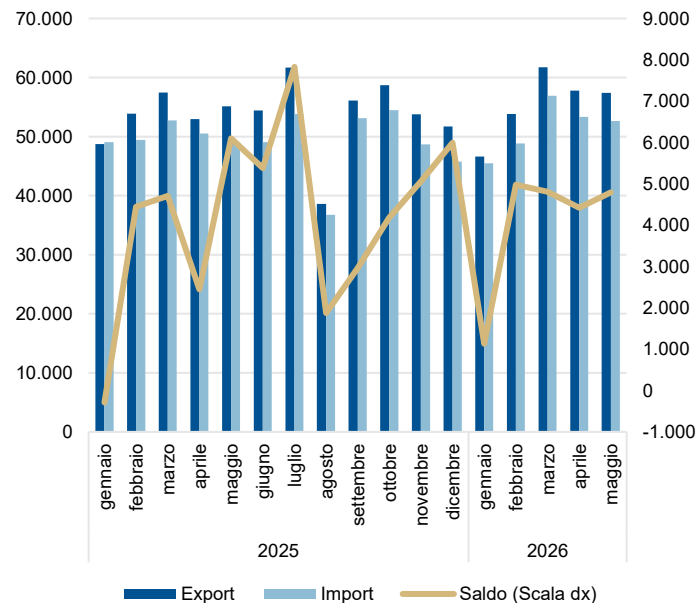
Banca del Fucino

L'economia italiana

Bilancia commerciale

- L'aumento dei costi delle materie prime energetiche non ha finora comportato un deterioramento significativo del **saldo della bilancia commerciale** italiana, che è anzi **maggiore di 2,7 miliardi sui primi cinque mesi dell'anno** rispetto al 2025.
- I contributi maggiori alla **crescita tendenziale dell'import** (maggio ultimo dato disponibile) sono chiaramente quelli legati all'approvvigionamento energetico, con un +1,33 punti percentuali dall'import di **greggio OPEC** e un +1,16 dal **petrolio Usa**.
- Sul piano dell'**export**, il contributo nettamente maggiore arriva dall'export di **metalli e prodotti in metallo** (esclusi macchinari e impianti) e di **mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli) verso la Svizzera** (+3,1 punti percentuali).

Bilancia commerciale
Valori in milioni



Fonte: Istat



Banca del Fucino

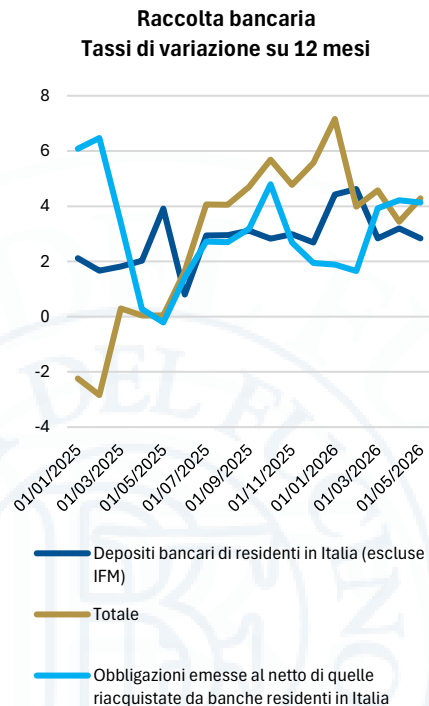
- Per quanto riguarda i **conti pubblici**, non sono ad oggi disponibili previsioni sull'andamento di deficit e debito che tengano conto dell'impatto della ripresa della guerra in Medio Oriente su prezzi e crescita.
- A maggio la **Commissione Europea** stimava per l'Italia un **deficit** pubblico al **2,9%** del pil nel **2026** e nel **2027** e un rapporto **debito pubblico/pil** del **139,2% al 2027** – dal 137,1% di fine 2025.
- A maggio, tuttavia, lo scenario internazionale appariva caratterizzato da un allentamento delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente, con conseguente discesa dei prezzi energetici – uno scenario totalmente diverso da quello odierno.
- Il rinnovarsi dei timori per crescita e inflazione finora non ha però intaccato i progressi compiuti negli ultimi anni sul fronte dello **Spread Btp-Bund**, oggi poco sopra gli 80 punti – complice anche una **performance del Bund più debole che in passato**.

Spread Btp-Bund 10 anni



Italia - Sistema bancario

La raccolta



- Il tasso di espansione della **raccolta totale** – dopo aver toccato un picco del 7,16% su base annua a gennaio – **si è stabilizzato attorno al 4%** da febbraio.
- A sostenere la crescita della raccolta è innanzitutto la componente dei **depositi in conto corrente (+3,4%** a maggio), mentre è negativa la variazione di quelli **a durata prestabilita (-3,3%)**.
- **Tanto la contrazione dei conti a tempo quanto l'espansione dei conti in cc stanno tuttavia rallentando** – un potenziale sintomo di un nuovo spostamento dei risparmiatori verso i depositi a durata prestabilita, più adatti a scenari di inflazione crescente.
- **Positivo** anche il **contributo della componente obbligazionaria**, il cui tasso di espansione ha ripreso quota tra a partire da marzo, passando dall' 1,65% di febbraio al 4,13% di maggio.
- Anche in quest'ultimo caso, dunque, iniziano a palesarsi gli effetti del ritorno dell'inflazione sulla raccolta.

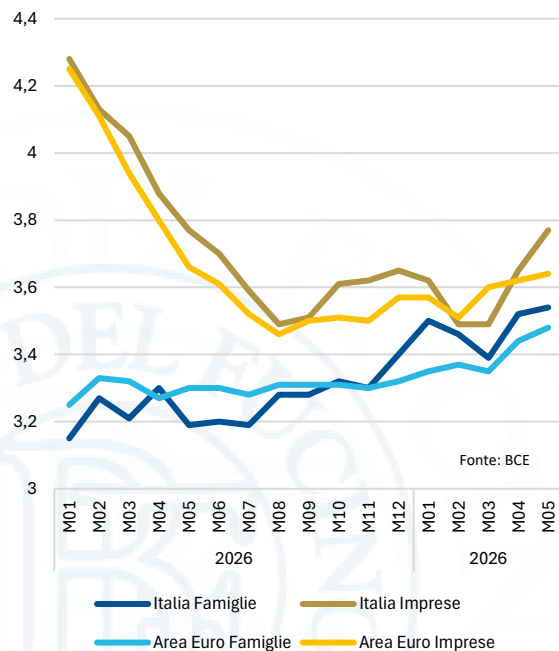


Banca del Fucino

Italia – Sistema bancario

I tassi attivi

Tassi di interesse attivi bancari



- Anche per quanto riguarda i tassi attivi bancari, sono evidenti i **primi segnali di adeguamento** delle banche alle mutate **aspettative di inflazione e tassi di interesse**.
- Tale adeguamento è ben visibile nei **movimenti dei tassi sui prestiti alle imprese italiane, passati dal 3,49% di febbraio al 3,77% di maggio**, con una chiara inversione di trend rispetto ai mesi passati.
- Più contenuta ma comunque visibile anche la crescita dei tassi sui prestiti alle famiglie, cresciuti dal 3,39% di marzo al 3,54% di marzo.
- Si evidenziano movimenti rialzisti dei tassi attivi bancari **anche a livello europeo, ma con un'intensità minore** rispetto all'Italia – specialmente per quanto riguarda il segmento delle imprese.



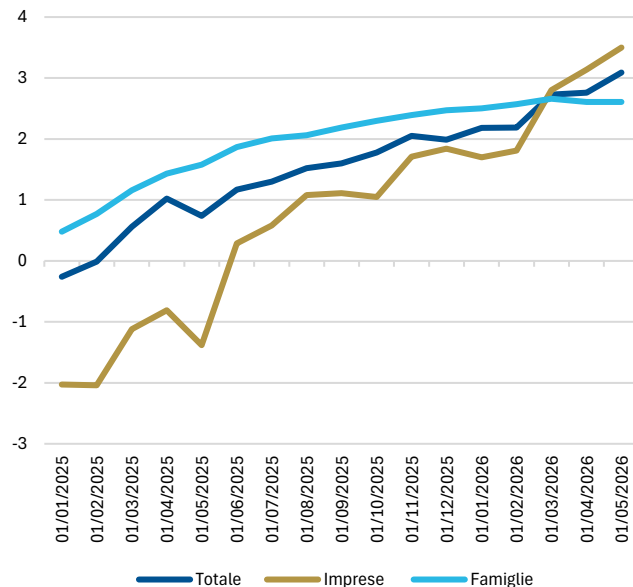
Banca del Fucino

Italia – Sistema bancario

Gli impieghi

- L'aumento dei tassi attivi non si è però finora tradotto in una diminuzione dei prestiti bancari, il cui tasso di espansione su base annua è ulteriormente cresciuto, dal 2,19% di febbraio al 3,09% di maggio.
- Tra febbraio e maggio in effetti i **prestiti alle imprese hanno registrato una significativa accelerazione**, con il tasso di crescita su 12 mesi passato dall' 1,81% al 3,5%.
- È invece il tasso di espansione dei **prestiti alle famiglie** che appare essersi **stabilizzato attorno al 2,6%**, dopo circa due anni di lenta ma costante accelerazione.
- La **qualità del credito** (l'ultimo dato disponibile risale a marzo 2026) **rimane elevata**: non si evidenzia alcuna inversione nell'ormai pluriennale trend di diminuzione dei crediti deteriorati (-10,3% su base annua al 31 marzo).

Prestiti bancari
Tassi di variazione su 12 mesi a residenti in Italia
Escluse AP e IFM



Fonte: Banca d'Italia



Banca del Fucino



Banca del Fucino

Le informazioni contenute in questa presentazione sono riservate e confidenziali e di proprietà esclusiva di Banca del Fucino S.p.A.
È pertanto vietata la diffusione non autorizzata della presentazione e qualsiasi altro uso non preventivamente autorizzato dal proprietario.